
Torino
Cinema Massimo
Sala 1

Stearica vs Der Golem

Giovedì 08.IX.2011
ore 21



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Stearica vs Der Golem

Proiezione del film *Der Golem, Wie Er In Die Welt Kam*
di Paul Wegener e Carl Boese
Germania, 1920, 85'

Sonorizzato da **Stearica**

Davide Campagnoni, batteria, percussioni, oggetti

Francesco Carlucci, chitarre, tastiere

Luca Paiardi, basso, tastiere, oggetti

In collaborazione con

Traffic Free Festival

e



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

Uno scontro fra titani. Da un lato, il trio torinese affermatosi su scala internazionale in virtù di un trattamento geometrico ma viscerale dei canoni rock, di cui esplora le possibilità in chiave “post”. Dall’altro, il film muto diretto nel 1920 dai cineasti tedeschi Carl Boese e Paul Wegener, quest’ultimo artefice e interprete, nel 1915, della prima pellicola ispirata al romanzo dello scrittore austriaco Gustav Heinrirk, che a sua volta riprendeva la leggenda del gigante d’argilla tramandatasi nella comunità ebraica di Praga. Dell’opera originaria, *Der Golem, Wie Er In Die Welt Kam* rappresenta ciò che ai giorni nostri chiameremmo *prequel* ed è l’unico reperto superstite della trilogia di cui faceva parte: un capolavoro dell’espressionismo rivitalizzato dal restauro frutto della partnership fra la Cineteca del Comune di Bologna, la Cineteca Italiana di Milano e il Münchner Filmmuseum.

Mai prima gli Stearica si erano cimentati nella sonorizzazione di un film, per quanto l’impianto essenzialmente strumentale della loro musica sia predisposto allo scopo. In attività da oltre dieci anni, hanno affinato via via la propria cifra stilistica, raggiungendo i livelli di assoluta eccellenza testimoniati dall’album *Oltre* del 2008. Musica facilmente esportabile, come dimostrano i riconoscimenti ottenuti oltre confine: dalle complicità con artisti quali i giapponesi Acid Mothers Temple (con cui hanno realizzato di recente un disco in condominio) e Damo Suzuki (già cantante dei Can) all’apprezzamento del mensile britannico «Wire», bibbia dell’*avant-garde* che per due volte li ha inseriti nelle compilation allegiate periodicamente al prodotto editoriale, fino all’apparizione nel maggio scorso al titolato Festival Primavera Sound di Barcellona.

Alberto Campo